



Paese mio non ti riconosco più

Solo il nome è rimasto intatto, nulla di più. Eppure Morlupo aveva buone potenzialità: il bel centro storico, vivacizzato dal *Villaggio degli Artisti*; la grande piazza centrale, invidiata dai paesi del circondario e infatti la gente, d'estate, veniva da Riano, Capena, Rignano ... a ballare e a giocare a *tomboletta*; una cornice di verde protetta e conservata; lo sviluppo edilizio ed urbanistico controllato e sicuramente legittimo; il ruolo di comune capofila in progetti sovracomunali quale quello di valorizzazione e sviluppo turistico ed occupazionale della Valle del Tevere e infine una popolazione con il cuore aperto e generoso.

In poco tempo è sparito tutto e quello che ci appare è una cosa anonima e un po' sporca; un terri-



torio ripetutamente violentato dalle troppe costruzioni brutte e malfatte; un inutile e borioso Centro Commerciale che ha spodestato e distrutto uno dei polmoni verdi del paese; una piazza vuota e triste. Morlupo è come uno di quegli spiazzati in cui si accumula di tutto, in modo disordinato, casuale e quindi disarmonico. Una terra di nessuno alla quale nessuno vuole bene. Non è della crisi economica mondiale la responsabilità di tutto questo, la vera colpa è di chi governa, perché chi governa deve farlo come se fosse un buon padre di famiglia e comportarsi pertanto in modo da offrire e non prendere, costruire e non soffocare, stimolare il senso civico e non coltivare l'anarchia.

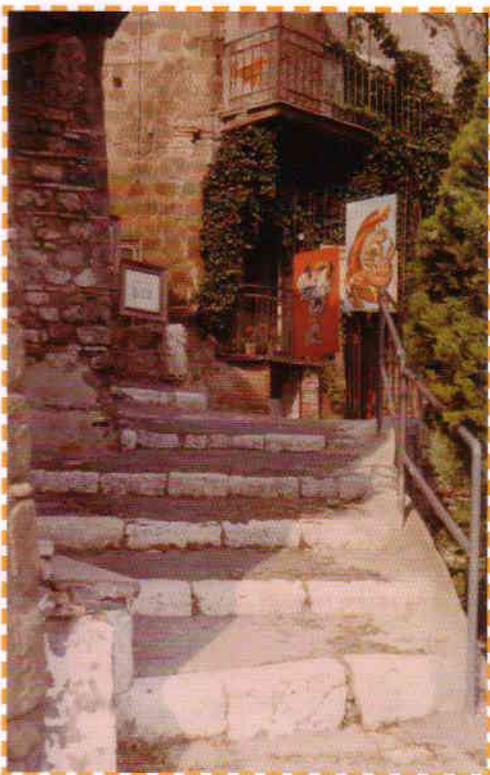
L'Amministrazione Commissari si riconosce tutti i diritti, ma nessun dovere: non ha realizzato le necessarie infrastrutture, prima tra tutte i parcheggi e in piazza Diaz il par-

cheggio si paga per un'ora anche se ti fermi quindici minuti perché la macchinetta non emette ticket per frazioni di ora.

Non è stata attivata alcuna politica di integrazione tra i cittadini e le altre etnie presenti nel paese e così nei luoghi che prima erano teatro di aggregazione, gioco, relax e chiacchiere si è verificato quel brutto fenomeno "io di qua, tu di là" (e in piazza Diaz i bambini non sono più così numerosi come un tempo, quando si appropriavano dello spazio finalmente libero dal traffico automobilistico e quindi sicuro).

Morlupo oggi è un paese che piange e rimpiange l'esuberanza del passato, un paese al buio.

Ma, poiché il tempo, nel bene e nel male scorre inesorabile, l'agonia sta per finire poiché il mandato dell'Amministrazione Commissari è quasi scaduto e sicuramente non sarà mai più rinnovato.



Alla disperata caccia di un ... tesoro!

A Morlupo un bagno pubblico è cosa rara e preziosa

Ad ognuno la sua caccia al tesoro. C'è chi è a caccia della dea bendata, dalla quale spera di avere la combinazione vincente per il Super Enalotto. Chi, mirando più in basso, si accontenta di cacciare il biglietto vincente della lotteria. E chi invece si deve accontentare di vagare per il paese a caccia di un... bagno! A tutti, prima o poi, capita di avere quel "bisogno indicibile", e allora iniziano i problemi. Il bagno pubblico nei pressi di Castello Orsini è sbarrato da un'inferriata: vedere, ma non usare! Quello sotto la piazzetta Cavour, non può certo dirsi degno del conte

Camillo Benso e del vicino Palazzetto Borghese.

E quello, piccolo ma nuovo, di piazza Belvedere? Niente da fare, chiuso anche questo! E' aperto solo nelle occasioni importanti.

E poi? E poi basta. Per chi abita alla Stazione o a Montegrugnanello non c'è caccia o safari che tenga.

A chi ha una necessità impellente, non resta che andare al bar, chiedere un caffè, e sussurrare "potrei usare il bagno?".

Sperando che sia agibile...

E se ha problemi di incontinenza - cosa quasi fisiologica ad una

certa età - e la necessità si ripresenta dopo un po'? Un caffè, un caffè, ancora un caffè, un altro caffè... Ovvio che la sera, quando torna a casa, la moglie lo giudica un tantino nervoso!

E se il bar è chiuso per turno o per ferie? Te la tieni!

E se fosse una donna ad avere quella "necessità"? Non è contemplato. Ci sono forse donne in paese?

Pensierino della sera: accanto alle opere titaniche - i mega parcheggi, i super super centri commerciali...- non sarebbe anche il caso di realizzare qualche piccolo bagno pubblico?

RICORDIAMO E PUBBLICHIAMO



MORLUPO Via degli Orti



**La rovinosa
gestione
Commissari**

VOTA ANTONIO ! VOTA ANTONIO!

Non manca ormai molto alle prossime elezioni amministrative per il Comune di Morlupo.

Tra un po', qualcuno busserà alle nostre porte oppure, incontrandoci per le vie del paese, ci sorriderà come non mai e con una serie di pacche sulle spalle ci offrirà presunti posti di lavoro o altre promesse o quant'altro potrà risolvere i nostri problemi personali, pur di ottenere il nostro consenso.

Altri di noi, invece, si rivolgeranno alle stesse persone chiedendo loro in cambio del nostro voto più o meno le stesse cose.

Questo è un gioco antico e perverso che noi cittadini amiamo spesso giustificare affermando "tanto sò tutti uguali" o ancora "vonno annà sù solo per rubà". Non è questa l'occasione per cercare differenze tra gli amministratori passati e presenti né per classificare chi tra loro abbia rubato di più o di meno, l'obiettivo, invece, è capire se esistono differenze tra noi cittadini nell'orientare il nostro voto, o se, viceversa, siamo noi ad essere tutti uguali, in quanto la nostra scelta, il nostro voto segue un solo misero criterio.

Tutto questo è ben chiaro agli aspiranti politici tanto che costoro non ci dicono mai ciò che sarebbe giusto dire ma affermano ciò che noi cittadini vogliamo sentirci dire.

Nessuno, infatti, tollera più discorsi sul bene comune, nessuno è più disposto a concedere nulla a favore della collettività; l'interesse per come coloro che ci governano spendono i nostri soldi è prossimo allo zero, tranne indignarci quando questo tocca direttamente le nostre tasche; tutti infine imploriamo le regole tranne maledirle quando siamo chiamati a rispettarle in prima persona.

Quanti discorsi fatti in nome del cambiamento, parola magica che appare ormai in tutte le liste



elettorali! Ma noi cittadini lo vogliamo davvero questo famoso "cambiamento"? o ne abbiamo così timore che agiamo sempre in modo che tutto cambi perché nulla cambi?

Siamo poi così certi di voler affidare il governo della nostra comunità agli onesti ed agli incorruttibili che in cambio del nostro consenso ci offrono "soltanto" di ben amministrare.

O piuttosto non ci sentiamo più sicuri nel votare gli altri, quelli che tutti conoscono, i corrotti ed i corruttori. A costoro possiamo chiedere "ricompense", qualora per primi non siano loro ad offrircele.

In questo caso chi è più colpevole, i corrotti, i corruttori, noi cittadini che corrompiamo o che ci lasciamo corrompere?

D'altra parte il perdurare e l'acuirsi dei vecchi problemi della nostra cittadina, la comparsa di nuovi, quali la carenza di servizi ed infrastrutture, la scarsa trasparenza amministrativa, lo sviluppo disarmonico e scriteriato del nostro territorio, il degrado sociale ed infine il disinteresse

con cui noi cittadini guardiamo tutto questo sono il prodotto e non la causa delle nostre scelte elettorali.

Questo circolo vizioso non può essere di certo interrotto dal cosiddetto "nuovismo" poiché i progetti e le idee non hanno età dal punto di vista anagrafico.

Serve elaborare un "nuovo" progetto, culturale e politico, che ci educi al rispetto delle regole, che sappia al contempo espellere corrotti e corruttori e chi commette abusi di ogni genere.

Un progetto che ci restituisca il senso del vivere comune e che sappia stimolare in ogni cittadino la voglia di dare il proprio contributo, piccolo o grande che sia, affinché tutti ne traggano beneficio. Un progetto che ci renda orgogliosi di appartenere alla nostra comunità e che sappia rimettere in moto la solidarietà, le associazioni di volontariato e quant'altro possa ridare vigore alla nostra cittadina che da troppo tempo ha spento tutte le luci. In buona sostanza un progetto che sappia scaldarci il cuore.

QUANDO LA REALTA' SUPERA LA FANTASIA "Casa e bottega"

Con delibera n.145 del 18/06/09 la Giunta, notoriamente composta da Marco Commissari, Giancarlo Moretti, Vincenzo Tropea, Marco Pescosolido e Genoeffa Quattrini, ha assegnato in comodato d'uso al Segretario Comunale, dott.ssa Vania Pescarin, su sua richiesta, l'appartamento con terrazzo e giardino sito al secondo piano del Palazzetto Borghese.

A fronte della concessione ha stabilito di richiedere il "congruo" contributo di euro 80 (ottanta) mensili. Tale contributo comprende, oltre all'uso dell'appartamento, tutte le spese di gestione: acqua, luce, gas. Tarsu, riscaldamento, pulizie, manutenzione giardino, ...

Il Segretario Comunale ha uno stipendio indubbiamente superiore a quello del 95% delle famiglie morlupesi, quindi poteva (ed era suo dovere farlo) ricercare una "congrua" abitazione sul libero mercato, come peraltro



fanno tutti i cittadini non proprietari di abitazione.

D'altra parte se la maggioranza intendeva dare un esempio di nuova politica degli affitti a Morlupo, perché non ha iniziato dai propri immobili e soprattutto a favore di chi è indigente?

Considerato che la dott.ssa

Vania Pescarin è tutt'altro che indigente e che i componenti la maggioranza, ben sappiamo essere tutt'altro che magnanimi chi, secondo voi, deve provare maggior vergogna per questa inverosimile, sconcertante faccenda?



Partito Democratico

Congresso



Congiuntamente alle candidature alla Segreteria Nazionale sono state presentate quattro mozioni.

Pier Luigi Bersani
Dario Franceschini
Ignazio Marino
Amerigo Rutigliano

11 ottobre
Congresso

per la selezione dei candidati alla segreteria che saranno sottoposti al voto delle primarie.

25 ottobre
Primarie

Se nessuno dei candidati raggiungerà la maggioranza assoluta dei voti, si andrà al ballottaggio con voto segreto all'Assemblea Nazionale.